

Publicazioni Recenti

Ania Trends

Bilanci, Borsa e Solvency II
Anno IX – n.2
Febbraio 2014

Compliance
Gennaio 2014

Nuova Produzione Vita
Dicembre 2013

Flussi e Riserve Vita
Dicembre 2013

Altre pubblicazioni

Scenari e prospettive della
distribuzione assicurativa in Italia
Febbraio 2014

La distribuzione assicurativa in Italia e
in Europa. Modelli, evoluzione e
prospettive
Febbraio 2014

Dossier ANIA:
Scatole nere, l'Italia leader nel mondo
Febbraio 2014

RC Auto: il commento di ANIA alle
nuove misure introdotte dal
DI "Destinazione Italia"
Gennaio 2014

Confronto sul mercato RCA in Europa
The Boston Consulting Group
Dicembre 2013

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nella riunione del 6 marzo il Consiglio direttivo ha confermato la scelta di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE. Secondo le rilevazioni della Bank Lending Survey la percentuale netta di banche che ha inasprito i criteri di concessione di credito alle imprese non finanziarie è risultata in contrazione anche nel IV trimestre del 2013 (attestandosi al 2% dal 5% del III trimestre e 7% del II). In concomitanza con il cambio di governo in Italia, le principali agenzie di rating sono tornate a formulare un giudizio sul rating sovrano del paese.

La congiuntura economica

Secondo i dati rilevati da Eurostat, nell'ultimo trimestre del 2013 si è consolidata la moderata fase di ripresa in tutti i principali paesi industrializzati: il prodotto dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,3% (+0,1% nel terzo trimestre; -0,4% nel complesso dell'anno). La variazione congiunturale si è distribuita in modo abbastanza omogeneo tra i maggiori paesi membri. Secondo i dati definitivi diffusi dall'ISTAT il PIL italiano si è contratto nel 2013 dell'1,9%, in leggero peggioramento rispetto alle proiezioni effettuate dallo stesso Istituto nel mese di novembre.

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 7 febbraio e il 7 marzo 2014 le quotazioni dell'intero mercato dell'area dell'euro hanno mostrato un aumento del 4,6% (+3,8% rispetto al 31 dicembre 2013). Il comparto assicurativo, in ragione di un incremento del 2,4% rispetto al mese precedente, ha visto le quotazioni ritornare sui valori di inizio anno. La società di investimento e gestione del risparmio Blackrock ha recentemente pubblicato un report sulle prospettive dell'industria assicurativa a livello globale nel 2014, analizzandone tre aspetti: rendimenti, redditività, regolamentazione.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di gennaio la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è risultata pari, secondo una prima stima, a 7,1 miliardi (+44,3% rispetto a gennaio 2013). Da un'analisi dei dati della statistica trimestrale rc auto, risulta che la frequenza dei sinistri accaduti per il totale dei veicoli, pari a 5,61%, è risultata in diminuzione per il quarto anno consecutivo (-4,1%). Tuttavia la riduzione è stata meno accentuata rispetto a quanto registrato nei due anni precedenti.

La diffusione di polizze danni tra le famiglie italiane nel 2012

Secondo l'ultima Indagine dalla Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane è emerso che nel 2012 la percentuale delle famiglie in possesso di almeno una polizza danni (diversa dall'rc auto) era il 23%, in lieve calo rispetto a quanto rilevato nel 2010 (25,5%); in termini assoluti le famiglie assicurate erano circa 5,6 milioni (6,2 milioni nel 2010), su un totale di 24 milioni. La variazione della percentuale di famiglie si è distribuita in modo disomogeneo rispetto all'area geografica di appartenenza.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nella riunione del 6 marzo, sulla base della consueta analisi economica e monetaria, il Consiglio direttivo ha confermato la scelta di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE e ha ribadito di ritenere improbabili eventuali modifiche nel breve periodo. Il Consiglio ha motivato la scelta adducendo pressioni di fondo sui prezzi che restano deboli nell'area (intorno all'1%) e dinamiche della moneta e del credito che si mostrano decisamente contenute.

Il rallentamento dei prezzi è principalmente riconducibile agli andamenti della componente energetica.

La Fed, dopo aver annunciato, nella riunione del 29 gennaio, il proseguimento del piano di *tapering*, non ha comunicato ulteriori decisioni di politica economica.

Il G-20, riunitosi il 22 febbraio a Sydney, ha annunciato l'intenzione di promuovere una crescita aggiuntiva del 2% nei prossimi 5 anni attraverso misure che saranno proposte dai membri del gruppo, mancando in questa fase un concreto interesse ad adottare politiche economiche coordinate. Alcuni Paesi (Russia, India) chiedono al G20 azioni per stabilizzare i mercati emergenti; altri reputano opportuna una correzione di politica monetaria negli Stati Uniti e ritengono le tensioni responsabilità degli stessi Paesi emergenti. Gli Stati Uniti, come è usuale, chiedono ad Europa, Giappone e Cina di stimolare la domanda interna.

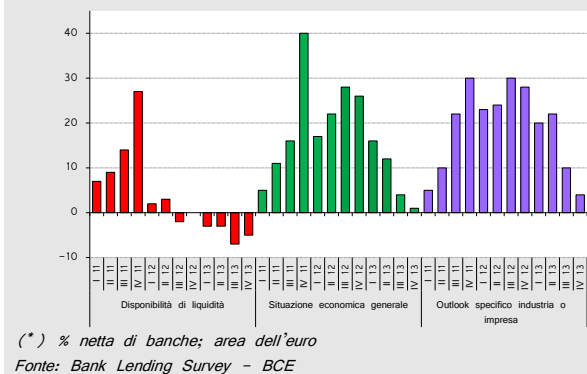
Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della Bank Lending Survey (l'indagine condotta dalla Banca Centrale Europea sui criteri di concessione del credito bancario all'economia), la percentuale netta di banche che ha inasprito i criteri di concessione di credito alle imprese non finanziarie è risultata in contrazione anche nel IV trimestre del 2013 (attestandosi al 2% dal 5% del III trimestre e 7% del II).

L'allentamento delle condizioni del credito è attribuibile in gran parte al miglioramento degli standard creditizi relativi alle piccole e medie imprese (con una percentuale netta passata dal 3% del III trimestre del 2013 al -3% del trimestre successivo), seguito da un miglioramento, se pur di entità minore (dal 5% al 2%), degli standard per le imprese di dimensioni maggiori. Si è assistito, inoltre, ad un allentamento (con una percentuale netta passata dal 4% al -1%) anche delle condizioni d'offerta per i crediti a breve scadenza (5%, invariato, per le scadenze più lunghe).

Tra le determinanti dell'offerta del credito, la percentuale netta di banche che hanno indicato nell'evoluzione macroeconomica un ostacolo alla concessione del credito alle imprese è stata pari all'1% (4% nel III trimestre), mentre si è ridotta al 4% quella che considera un problema le prospettive dei singoli settori produttivi (10% nel III).

Fattori che limitano il credito bancario alle imprese (*)



In Italia la percentuale netta degli istituti che hanno inasprito i criteri nel IV trimestre è scesa al 12,5%, dal 25% del trimestre precedente.

L'andamento del rischio paese

Il 17 febbraio Moody's ha migliorato l'outlook sul rating sovrano di lungo termine dell'Italia da 'negativo' a 'stabile', confermandone la valutazione a Baa2, escludendo che il cambiamento ai vertici del governo possa avere un impatto negativo sulle prospettive finanziarie del paese.

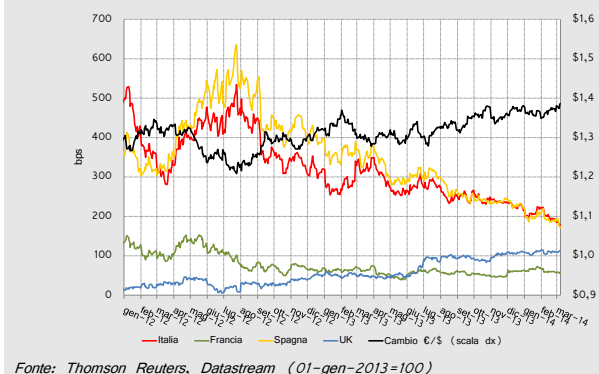
Il giorno dopo, invece, Fitch ha confermato sia il rating di BBB+ sull'Italia sia l'outlook (negativo), mettendo in luce il clima di volatilità politica, l'incertezza sulla durata dell'esecutivo e la conseguente capacità di mettere a punto le necessarie riforme strutturali e di bilancio.

Il 21 febbraio Moody's ha elevato il rating sovrano della Spagna da Baa3 con outlook stabile a Baa2 con outlook positivo, mentre Fitch ha confermato il merito di credito dell'Irlanda (BBB+) e dell'Austria (AAA).

Una settimana dopo la stessa agenzia ha confermato il rating di AAA per la Germania (portando l'outlook da negativo a stabile), per l'Austria e per il Lussemburgo.

Il 7 marzo il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,65%) era pari a 176 bps per l'Italia, 170 bps per la Spagna, 114 bps per il Regno Unito e 56 bps per la Francia. Il tasso di cambio euro/dollaro valeva 1,39.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo i dati rilevati da Eurostat, nell'ultimo trimestre del 2013 si è consolidata la moderata fase di ripresa in tutti i principali paesi industrializzati. Il quadro macroeconomico mondiale è stato ancora contraddistinto da andamenti differenziati, con le economie dell'area dell'euro che registrano ritmi di crescita significativamente inferiori rispetto agli altri paesi.

Nel quarto trimestre il prodotto dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,3% (+0,1% nel terzo trimestre); nel complesso dell'anno l'economia dell'area si è contratta dello 0,4%. La variazione congiunturale si è distribuita in modo abbastanza omogenea tra i maggiori paesi membri: in Germania +0,4% (+0,3% nel terzo trimestre; +0,4% nel complesso dell'anno), in Francia +0,3% (0%; +0,3% nell'anno), in Spagna +0,3% (+0,1%; -1,2%), in Italia +0,1% (0%, -1,9%).

Al di fuori dell'area, il PIL del Regno Unito ha registrato nel quarto trimestre una variazione positiva e pari allo 0,7% (0,8% nel terzo trimestre; 1,9% in tutto il 2013); negli Stati Uniti l'andamento è stato del tutto analogo, +0,8% (+1%; +1,9%).

La congiuntura internazionale - var.% del PIL^(*)

	2013				2013
	I	II	III	IV	
Area dell'euro	-0,2	0,3	0,1	0,3	-0,4
Germania	0,0	0,7	0,3	0,4	0,4
Spagna	-0,4	-0,1	0,1	0,3	-1,2
Francia	0,0	0,6	0,0	0,3	0,3
Italia	-0,6	-0,3	0,0	0,1	-1,9
Regno Unito	0,5	0,8	0,8	0,7	1,9
Stati Uniti	0,3	0,6	1,0	0,8	1,9
Giappone	1,1	0,9	0,3	-	1,6

(*) var.% sul periodo precedente

Fonti: Eurostat (feb. 2014), FMI (feb. 2014)

Secondo le previsioni elaborate dal Fondo Monetario Internazionale, i maggiori paesi industrializzati tornerebbero a crescere a ritmi relativamente sostenuti nel biennio 2014-2015. L'andamento del PIL dell'area dell'euro tornerebbe ad essere positivo nel 2014 (+1,2%), per poi accelerare nel corso del 2015 (+1,8%); il maggiore traino proverrebbe soprattutto dal maggior dinamismo dell'economia tedesca, che continuerebbe a beneficiare dell'export, ma anche degli investimenti, in particolare di quelli in costruzioni.

Le previsioni relative ai paesi non appartenenti alla moneta unica tracciano un quadro macroeconomico dalla dinamica decisamente più sostenuta. Nel Regno Unito il prodotto crescerebbe del 2,5% nel 2014 e del 2,4% l'anno

successivo, negli Stati Uniti del 2,9% e del 3,2%, mentre il Giappone si assesterebbe su livelli simili a quelli europei (1,6% nel 2014 e 1,3% nel 2015).

La congiuntura internazionale - var.% del PIL^(*)

	2014	2015
Area dell'euro	1,2	1,8
Germania	1,8	2,0
Spagna	1,0	1,7
Francia	1,0	1,7
Italia	0,6	1,2
Regno Unito	2,5	2,4
Stati Uniti	2,9	3,2
Giappone	1,6	1,3

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente

Fonte: Commissione europea - Winter Forecast (feb. 2014)

La congiuntura italiana

Secondo i dati definitivi diffusi dall'ISTAT il PIL italiano si è contratto dell'1,9% nel 2013, in leggero peggioramento rispetto alle proiezioni effettuate dallo stesso Istituto nel mese di novembre.

Al dato aggregato ha inciso in senso negativo l'andamento di tutte le componenti della domanda interna. La contrazione più forte è stata registrata dagli investimenti (-4,7%, con un contributo di -0,9 punti percentuali), seguita dai consumi privati (-2,6%, -1,6 punti) e da quelli della Pubblica Amministrazione (-0,8%, -0,2 punti). Si è indebolito, rimanendo comunque positivo, il contributo dell'equilibrio esterno, con le esportazioni in aumento dello 0,1% e le importazioni in diminuzione del 2,8% con un contributo netto pari a 0,9 punti percentuali. L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione, in rapporto al PIL, è stato pari al 3,0%, stabile rispetto all'anno precedente.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Prometeia		Commissione europea	
	2013	2014	2015	2014	2015
PIL	-1,9	0,6	1,3	0,6	1,2
Consumi pr.	-2,6	-0,2	0,8	0,1	0,9
Consumi PA	-0,8	-0,1	0,1	-0,6	0,4
Inv. fissi lordi	-4,7	1,9 ^(*)	4,3 ^(*)	1,6	3,7
Esportazioni	0,1	2,7	4,9	3,3	4,9
Importazioni	-2,8	2,2	4,6	3,0	5,5
Inflazione (HICP)	1,2	0,9	1,8	0,9	1,3
Deficit/PIL	-3,0	-3,0	-2,4	-2,6	-2,2

(*) Investimenti in macchinari, attrazz. e m.t.

Fonti: ISTAT - Conti Nazionali (mar. 2014); Commissione europea - Winter Forecast (feb. 2014), Prometeia - Aggiornamento RdP (mar. 2014)

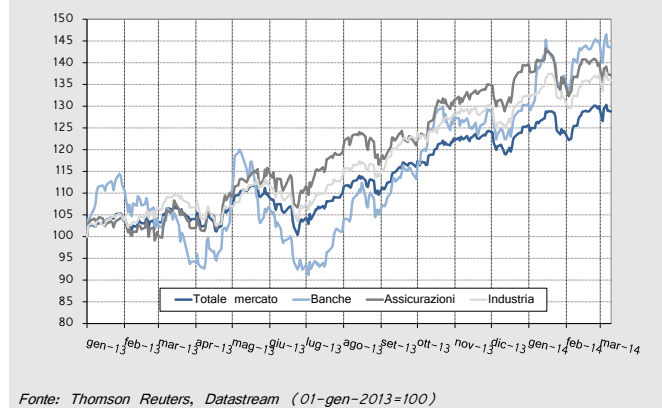
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 7 febbraio e il 7 marzo 2014 le quotazioni dell'intero mercato dell'area dell'euro hanno mostrato un aumento del 4,6% (+3,8% rispetto al 31 dicembre 2013).

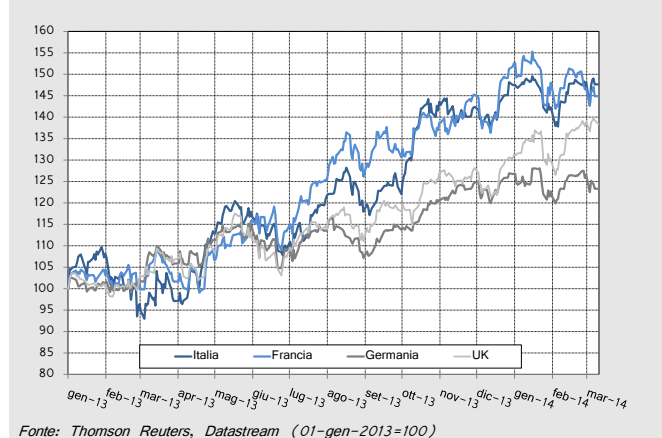
A segnare la performance migliore è stato il comparto bancario, con le quotazioni (al 7 marzo) in rialzo del 4,9% rispetto al mese di febbraio e del 12,4% rispetto a inizio anno. Seguono il settore industriale (+4,6% e +3,9%, rispettivamente) e quello assicurativo che, in ragione di un incremento del 2,4% rispetto al mese precedente, ha visto le quotazioni ritornare sui valori di inizio anno.

Indici settoriali dell'area dell'euro



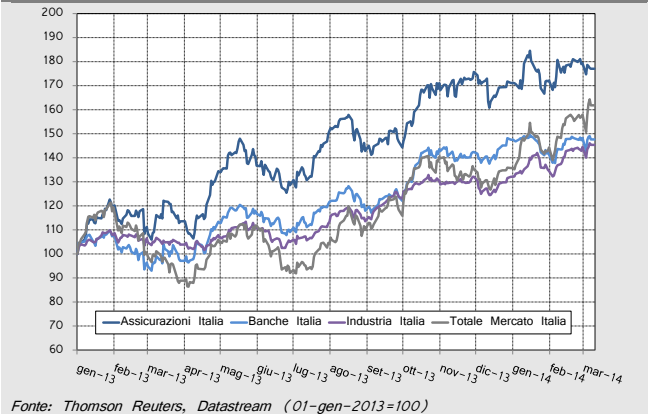
Dal dettaglio dell'andamento dei corsi azionari assicurativi dei principali paesi europei risulta che tra il 7 febbraio e il 7 marzo tutti i principali paesi europei mostravano quotazioni in crescita. In particolare l'incremento era pari al 7,4% per il Regno Unito, 5,4% per l'Italia, 1,4% per la Germania e 1,2% per la Francia.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Anche in Italia a segnare la performance migliore, sia rispetto al 7 febbraio sia rispetto a inizio anno, è stato il settore bancario. I titoli degli istituti finanziari hanno infatti segnato incrementi pari al 12,0% e al 21,1%, rispettivamente.

Indici settoriali italiani



Il complesso del mercato italiano ha segnato incrementi pari al 6,9% rispetto a febbraio scorso e al 10% rispetto a inizio anno.

L'outlook 2014 sul settore assicurativo

La società di investimento e gestione del risparmio Blackrock ha recentemente pubblicato un report sulle prospettive dell'industria assicurativa a livello globale nel 2014.

Gli aspetti chiave che vengono analizzati, sia dal punto di vista degli investitori sia delle imprese assicuratrici stesse, sono tre: rendimenti, redditività, regolamentazione.

Il tema dei rendimenti riguarda le prospettive di investimento in un contesto in cui i bassi tassi di interesse sono destinati a durare ancora a lungo. Secondo Blackrock, le compagnie riallocheranno i propri investimenti nell'ottica di migliorare i rendimenti, tutelare il capitale investito e diversificare gestendo il rischio di correlazione. La società di investimento ritiene che ciò sarà possibile allargando l'orizzonte delle *asset class*, ad esempio con strumenti quali il debito mezzanino, le *collateralised loan obligations* (CLOs) e gli investimenti infrastrutturali. Al contempo, le compagnie potranno trarre vantaggio della disintermediazione nei mercati del credito, per entrare in settori fino ad ora esclusi.

Per quanto riguarda la redditività, gli analisti ritengono che le pressioni degli azionisti dovrebbero spingere le imprese ad aumentare l'efficienza nell'impiego del capitale, focalizzandosi sull'ottimizzazione del rendimento corretto per il rischio. Verranno considerate strategie di uscita da segmenti di mercato eccessivamente competitivi e di impiego del capitale in settori innovativi.

In tema di regolamentazione, infine, secondo Blackrock i cambiamenti nel quadro normativo in atto a livello internazionale (da Solvency II in Europa alla *Solvency Modernisation Initiative* negli Stati Uniti, ai lavori in sede IAIS) costringeranno le compagnie a ridefinire le strategie di investimento e la propria operatività, con impatti significativi sull'impiego del capitale, sull'*asset allocation* e sulla gestione del rischio.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita - gennaio 2014

Nel mese di gennaio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è risultata pari, secondo una prima stima*, a 7,1 miliardi, in aumento del 44,3% rispetto allo stesso mese del 2013. Si tratta del valore più elevato degli ultimi tre anni. Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, nel mese di gennaio pari a 789 milioni (-36,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), i nuovi affari vita totali sono ammontati a 7,9 miliardi (+28,1% rispetto a gennaio 2013).

Prima stima Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Min €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Min €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2012	dic.	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1
2013 (*)	gen.	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0
	feb.	4.993	22,9	33,3	635	43,5
	mar.	5.532	9,3	23,6	1.367	7,4
	apr.	5.156	18,1	22,2	1.703	201,1
	mag.	6.581	34,7	25,0	1.431	39,7
	giu.	4.872	24,1	24,9	663	-3,9
	lug.	6.111	53,5	28,7	1.291	207,2
	ago.	3.657	37,2	29,4	504	-56,2
	set.	4.824	52,6	31,5	415	-40,0
	ott.	5.505	28,3	31,1	1.298	189,7
	nov.	4.956	16,6	29,7	571	-43,3
	dic.	4.916	34,4	30,1	991	30,4
2014 (*)	gen.	7.122	44,3	44,3	789	-36,4

(* Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, dal 1° gennaio 2013 basata su un campione di imprese pari a oltre l'85% del totale premi.
Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra UE, nel mese di gennaio i premi afferenti a nuove polizze di ramo I hanno fatto registrare una crescita del 59,3% rispetto all'analogo periodo del 2013, a fronte di un ammontare premi pari a 6,1 miliardi (l'85% dell'intera nuova produzione emessa). Positiva è risultata anche la raccolta di nuovi premi afferenti a polizze di ramo V con un volume di nuovi affari pari a 133 milioni (il 2% dell'intera nuova raccolta), in aumento del 72,2% rispetto a gennaio 2013. La restante quota (13%) della nuova produzione vita è rappresentata da prodotti di ramo III che nel primo mese dell'anno hanno continuato a registrare un andamento negativo (-11,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), con un volume premi pari a 919 milioni; la limitata emissione di nuove polizze index ha gravato sulla raccolta già in calo di nuovi premi relativi a polizze unit. I contributi relativi a nuove adesioni a forme previdenziali, pari a 82 milioni, sono risultati in diminuzione dell'8,0% rispetto a gennaio 2013.

La statistica trimestrale rc auto

Sulla base dei dati della statistica trimestrale aggiornati al 31 dicembre 2013, è possibile effettuare un'analisi degli andamenti degli indicatori tecnici (frequenza sinistri e importo liquidato medio dei pagamenti) per il ramo rc auto e comparare questi indicatori con quelli analoghi registrati negli anni precedenti.

La frequenza dei sinistri accaduti (escludendo i sinistri denunciati tardivamente) per il totale dei veicoli mostra nel 2013, e per il quarto anno consecutivo, una contrazione (-4,1%), arrivando a un valore pari a 5,61% (5,85% nel 2012). Tuttavia la riduzione è stata di molto inferiore a quella registrata nei due anni precedenti (-12,4% nel 2012 e -11,7% nel 2011). Il rallentamento del tasso di riduzione della frequenza sinistri potrebbe essere dipeso dalla lieve diminuzione registrata dal prezzo del carburante nel corso 2013 (-1,8%) che potrebbe aver incentivato un maggior utilizzo dei veicoli. Ciò è riscontrabile anche nel consumo del carburante che, sempre nel 2013, ha contenuto la flessione al -2,6% (dopo il calo di circa il 10% nel 2012). In lieve diminuzione nel 2013 sarebbe stato anche il ricorso da parte degli assicurati all'autoliquidazione dei sinistri di importo contenuto.

Frequenza e Importo Medio Sin. Gestiti Liquidati -Totale Settori

Anno	Frequenza Sinistri Gestiti	Variazione %	Costo Medio dei Sinistri Gestiti (euro)	Variazione %	Incidenza dei Sinistri CARD
2009	7,94%	0,2%	1.737	-1,6%	80,9%
2010	7,57%	-4,7%	1.789	3,0%	81,6%
2011	6,68%	-11,7%	1.823	1,9%	81,1%
2012	5,85%	-12,4%	1.725	-5,4%	80,8%
2013	5,61%	-4,1%	1.728	0,2%	80,6%

Fonte: ANIA

Il costo medio dei sinistri accaduti e liquidati nel 2013 (cosiddetti "sinistri gestiti di generazione corrente") è stato pari a 1.728 euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2012 (era 1.823 nel 2011 e 1.789 nel 2010). Vi ha contribuito la diminuzione, pur se fortemente ridotta, rispetto alla dinamica dell'anno precedente, degli importi pagati a favore dei terzi trasportati, i cui effetti positivi sono stati però controbilanciati dal lieve aumento registrato dall'importo liquidato dei sinistri che non sono rientrati nel sistema di indennizzo diretto (sinistri NO CARD).

Nel 2013 l'incidenza dei sinistri rientrati in CARD è stata pari all'80,6% del totale dei sinistri gestiti dalle imprese (che includono quindi anche quelli trattati fuori convenzione). Questa percentuale risulta sostanzialmente in linea con quella del 2012 (80,8%) mentre era pari a 81,1% nel 2011 e a 81,6% nel 2010; va ricordato che nei primi anni di avvio della procedura (2007 e 2008) circa il 75% dei sinistri veniva gestito in convenzione. Nel 2013 la percentuale dei sinistri che non rientrano nella procedura di risarcimento diretto è stata pari al 20,6% (era 20,5% nel 2012).

La diffusione di polizze danni tra le famiglie italiane nel 2012

Nella rilevazione del 2012, l'indagine sui bilanci delle famiglie italiane condotta con cadenza biennale dalla Banca d'Italia, pubblicata lo scorso 27 gennaio, ha raccolto, come nelle precedenti rilevazioni, informazioni sulle coperture assicurative in possesso delle famiglie.

Nella sezione del questionario dedicata si domanda alle famiglie se uno o più membri del nucleo familiare sia in possesso di una polizza danni - case e terreni, persona, mezzi di trasporto (esclusa la r.c. auto) - e quanto si è speso nell'anno per acquistarla.

Questionario: polizze danni (esclusa r.c. auto)

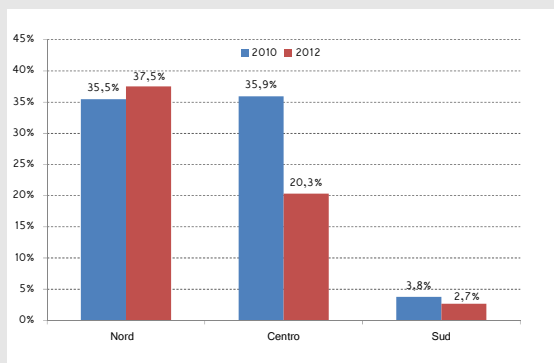
ASSICURAZIONI DANNI (ESCLUSA R.C. AUTO)			
F29. Nel 2012 Lei o qualcuno della Sua famiglia ha effettuato versamenti per un'assicurazione danni, per furto, incendio, grandine, responsabilità civile ecc. (escludere la responsabilità civile obbligatoria dell'auto)? ASS3			
- Sì 1			
- No 2 → FINE SEZIONE			
NASS31..NASS33			
Mezzi di trasporto		Case e terreni	Persone
F30. E quante polizze avete pagate per			
[] [] [] [] [] [] [] [] [] []		[] [] [] [] [] [] [] [] [] []	[] [] [] [] [] [] [] [] [] []
F31. Quale importo è stato pagato complessivamente dalla Sua famiglia nel 2012 (esclusa R.C. auto)? € [] [] [] [] [] [] [] [] [] []			
ASS35			

Fonte: Banca d'Italia

Nel 2012 la percentuale delle famiglie in possesso di almeno una polizza danni (diversa dalla rc auto) era il 23%, in lieve calo rispetto a quanto rilevato nel 2010 (25,5%); in termini assoluti le famiglie assicurate erano circa 5,6 milioni (6,2 milioni nel 2010), su un totale di 24 milioni.

La variazione si è distribuita in modo disomogeneo tra le famiglie suddivise per area geografica di appartenenza. Al Nord la percentuale di famiglie con almeno una copertura danni è aumentata rispetto al 2012 di due punti percentuali (dal 35,5% al 37,5%), mentre al Sud la percentuale è diminuita dal 3,8% nel 2010 al 2,7% nel 2012. Discorso a parte merita il Centro nel quale la quota di famiglie assicurate è diminuita drasticamente passando dal 35,9% nel 2010 al 20,3% nel 2012. È doveroso tuttavia sottolineare quanto il dato rilevato nel 2010 fosse significativamente diverso dalla media di lungo periodo.

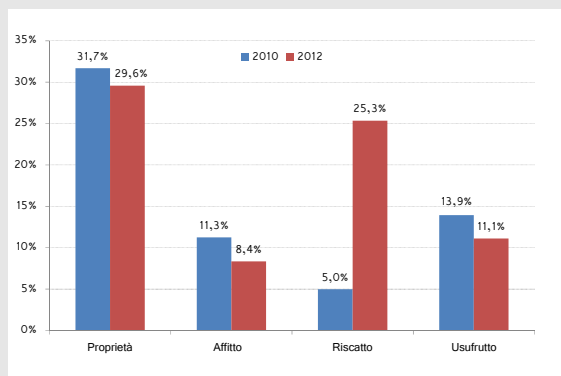
Diffusione per area di provenienza



Fonte: Banca d'Italia

La diffusione di polizze danni è più alta tra le famiglie che sono proprietarie dell'abitazione principale (29,6% nel 2012 contro 31,7% nel 2010), a causa della predominanza di polizze sulla casa rispetto alle altre coperture. I nuclei assicurati che vivono in affitto sono diminuiti di quasi 3 punti percentuali (8,4% nel 2012, dall'11,3% nella rilevazione precedente). Le variazioni nelle altre categorie di famiglie (in usufrutto e a riscatto) sono state notevoli, anche se attribuibili con ogni probabilità a variazioni campionarie dovute alla loro scarsa incidenza sul totale.

Diffusione per titolo di godimento dell'abitazione principale



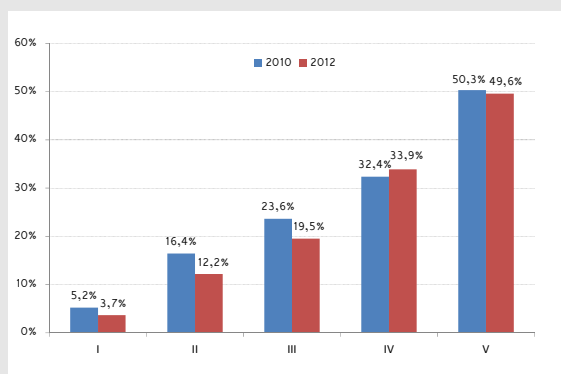
Fonte: Banca d'Italia

Nel 2012 la percentuale di famiglie con almeno una copertura danni si è ridotta in tutte le classi di reddito in modo più pronunciato tra le famiglie con capofamiglia con reddito medio-basso.

In particolare, la percentuale di famiglie in possesso di una polizza danni si è ridotta dal 5,2% al 3,7% nel quintile più basso, dal 16,4% al 12,2% nel secondo quintile e dal 23,6% al 19,5% nel terzo.

La percentuale di famiglie con capofamiglia con reddito nel quintile più alto della distribuzione in possesso di almeno una polizza danni era pari al 49,6% (50,3% nel 2010).

Diffusione per quintile di reddito



Fonte: Banca d'Italia

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati								
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita		
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6	
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3	
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5	
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2	
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4	
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2	
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3	
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7	
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6	
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8	
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9	
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1	
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8	
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9	
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7	
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0	
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0	
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5	
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2	
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6	
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6	
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3	
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7	

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Nuova produzione Vita - Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2011	Dicembre	3.765	-22,9	-27,8	776	21,3	8,8		
2012	Gennaio	3.385	-38,1	-38,1	166	-77,4	-77,4		
	Febbraio	4.062	-31,3	-34,6	314	-54,7	-66,4		
	Marzo	5.060	-10,4	-26,5	1.147	37,9	-28,1		
	Aprile	4.365	3,2	-20,6	437	-47,2	-33,2		
	Maggio	4.885	3,2	-16,3	851	-8,3	-27,4		
	Giugno	3.925	-13,5	-15,9	612	59,7	-19,9		
	Luglio	3.981	-4,8	-14,5	287	-44,8	-22,5		
	Agosto	2.666	-18,4	-14,9	1.028	99,9	-10,9		
	Settembre	3.161	-14,7	-14,9	541	18,1	-8,7		
	Ottobre	4.292	15,4	-12,4	326	77,9	-6,1		
	Novembre	4.250	11,3	-10,5	716	333,3	3,0		
	Dicembre	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1	0,5		
2013*	Gennaio	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0	285,0		
	Febbraio	4.993	22,9	33,3	635	43,5	145,3		
	Marzo	5.532	9,3	23,6	1.367	7,4	59,2		
	Aprile	5.156	18,1	22,2	1.703	201,1	90,0		
	Maggio	6.581	34,7	25,0	1.431	39,7	75,8		
	Giugno	4.872	24,1	24,9	663	-3,9	63,1		
	Luglio	6.111	53,5	28,7	1.291	207,2	75,9		
	Agosto	3.657	37,2	29,4	504	-56,2	50,0		
	Settembre	4.824	52,6	31,5	415	-40,0	40,6		
	Ottobre	5.505	28,3	31,1	1.298	189,7	50,1		
	Novembre	4.956	16,6	29,7	571	-43,3	38,4		
	Dicembre	4.916	34,4	30,1	991	30,4	37,7		
2014*	Gennaio	7.122	44,3	44,3	789	-36,4	-36,4		

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. (*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi; dal 2013 inoltre il campione delle rapp. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita - Ramo I - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2011	Dicembre	2.825	-25,2	-22,1	-27,4
2012	Gennaio	2.793	-38,1	-28,2	-38,1
	Febbraio	2.928	-38,0	-34,3	-38,0
	Marzo	3.705	-13,3	-30,2	-30,2
	Aprile	3.081	-7,3	-21,2	-25,7
	Maggio	3.630	-0,5	-7,4	-21,2
	Giugno	2.793	-16,7	-7,9	-20,6
	Luglio	2.947	-11,1	-9,2	-19,4
	Agosto	1.869	-21,3	-15,8	-19,6
	Settembre	2.510	-7,8	-12,9	-18,6
	Ottobre	3.200	5,8	-6,7	-16,5
	Novembre	3.059	-2,5	-1,3	-15,3
	Dicembre	2.488	-12,0	-2,7	-15,1
2013*	Gennaio	3.805	36,2	6,8	36,2
	Febbraio	3.751	28,1	17,5	32,1
	Marzo	3.849	3,9	21,0	21,0
	Aprile	3.720	20,7	16,5	20,9
	Maggio	4.554	25,4	16,4	21,9
	Giugno	3.375	20,8	22,6	21,8
	Luglio	5.129	74,1	39,4	28,8
	Agosto	3.033	62,3	51,6	31,5
	Settembre	4.123	64,3	67,7	34,6
	Ottobre	4.419	38,1	52,7	35,0
	Novembre	3.970	29,8	42,7	34,5
	Dicembre	4.021	61,6	41,9	36,4
2014*	Gennaio	6.064	59,3	50,3	59,3

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro
Nuova produzione Vita - Ramo V - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2011	Dicembre	139	-67,6	-61,8	-55,3
2012	Gennaio	106	-53,1	-60,4	-53,1
	Febbraio	75	-49,4	-60,1	-51,6
	Marzo	87	-43,6	-49,3	-49,3
	Aprile	96	-30,4	-41,5	-45,4
	Maggio	141	-7,4	-27,1	-38,3
	Giugno	129	4,2	-11,6	-32,8
	Luglio	86	-27,1	-9,7	-32,1
	Agosto	89	-4,0	-9,1	-29,9
	Settembre	51	-58,6	-32,4	-32,7
	Ottobre	108	21,6	-18,8	-29,1
	Novembre	92	-6,6	-19,3	-27,6
	Dicembre	122	-12,5	-1,5	-26,3
2013*	Gennaio	77	-26,7	-15,2	-26,7
	Febbraio	74	-2,5	-14,8	-16,6
	Marzo	222	154,9	39,1	39,1
	Aprile	111	15,2	57,1	32,8
	Maggio	174	23,7	56,5	30,3
	Giugno	131	1,7	13,7	24,5
	Luglio	110	27,8	16,7	24,9
	Agosto	107	20,6	14,6	24,4
	Settembre	139	169,1	57,2	33,1
	Ottobre	106	-1,4	41,9	29,2
	Novembre	106	15,1	39,6	28,0
	Dicembre	209	71,6	31,0	32,5
2014*	Gennaio	133	72,2	53,9	72,2

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita - Ramo III - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2011	Dicembre	782	20,4	-21,1	-22,0
2012	Gennaio	478	-33,7	-14,9	-33,7
	Febbraio	1.053	1,5	-4,0	-13,0
	Marzo	1.262	4,5	-5,9	-5,9
	Aprile	1.182	55,5	16,4	6,7
	Maggio	1.109	19,9	22,8	9,3
	Giugno	989	-6,4	19,6	6,4
	Luglio	944	26,5	11,5	8,7
	Agosto	703	-11,0	1,6	6,6
	Settembre	594	-30,4	-6,2	2,7
	Ottobre	969	61,3	1,0	6,7
	Novembre	1.087	88,5	30,5	11,8
	Dicembre	1.029	1.029	31,6	57,5
2013*	Gennaio	1.042	118,0	72,0	118,0
	Febbraio	1.163	10,5	39,8	44,1
	Marzo	1.455	15,4	31,1	31,1
	Aprile	1.320	11,7	12,6	25,3
	Maggio	1.847	66,5	30,1	34,3
	Giugno	1.360	37,4	38,0	34,8
	Luglio	865	-8,4	33,8	29,0
	Agosto	512	-27,2	3,8	23,9
	Settembre	557	-6,3	-13,7	21,7
	Ottobre	973	0,4	-9,9	19,5
	Novembre	872	-19,8	-9,4	15,4
	Dicembre	665	-35,4	-18,6	10,8
2014*	Gennaio	919	-11,8	-22,2	-11,8

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

()Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.